



Cultura

Libri

disquisizione sul pane secco tedesco e i suoi effetti deleteri sul sesso orale alle speculazioni sui sentimenti d'inadeguatezza repressi di Adolf Hitler. Ci sono momenti in cui il dottor Seligman sembra intervenire, ma le sue parole non sono mai riprodotte sulla pagina, leggiamo solo le risposte della protagonista alle sue domande occasionali. L'elegante costruzione di Volckmer non attira mai l'attenzione sul suo uso abile dei meccanismi letterari; le descrizioni fisiche del dottor Seligman e del suo studio e le informazioni sugli altri personaggi si accumulano in modo naturale, senza dare un'impressione di artificio. Allo stesso modo, le frasi semplici di Volckmer raramente impressionano ma neppure distraggono, e l'allegria provocazione che si coglie non è mai al servizio del nichilismo disinvoltato o dell'amoralità. A ben vedere questo è un libro profondamente morale, che sotto i sarcasmi al vetriolo e i discorsi

sessuali molto espliciti si occupa del trauma storico dell'Europa contemporanea, dell'oppressione dei ruoli di genere e della responsabilità personale nei confronti del passato.

Seth Katz,
Slant Magazine

Matias Faldbakken

Siamo cinque

Mondadori, 216 pagine, 18 euro



Cosa può andare storto quando mescoli un po' di argilla rossa e di concime chimico? Molte, moltissime cose. Il bel Tormod, sua moglie Siv e i bambini Alf e Helene sono davvero una famiglia felice. Abitano a Råset, a nord di Oslo. Tomod ha alle spalle studi non terminati di elettronica, e in casa ha creato un laboratorio impressionante dove può continuare a fare i suoi esperimenti. Sua moglie Siv lavora part-time come parrucchiera, ma ha problemi di salute e di obesità. Per dare nuova linfa alla vita familiare prendono il

cane Snusken, che poi scompare in modo misterioso. È in questo periodo che Tormod comincia a sperimentare la sua strana miscela di argilla. Intanto ricompare un vecchio amico e i due si trincerano in laboratorio, dove prestano la massima attenzione al pezzo di argilla, che si anima e sviluppa qualcosa di simile a una personalità propria. In altre parole, hanno dato forma a qualcosa di veramente spaventoso, e presto si scatenano forze che né Tormod né il suo amico né chiunque altro nel villaggio è in grado di controllare. Alla fine, resta solo una via di salvezza estrema. Faldbakken ha composto un mix meraviglioso di fantascienza e idillio. Il linguaggio è scarno ma preciso, pieno di umorismo crudo e di personaggi raffigurati in modo implacabile e feroce. Oltre a tutto il resto, *Siamo cinque* è anche un dramma matrimoniale d'inevitabile tristezza. **Sindre Hovdenakk,**
Verdens Gang

Medio Oriente



Amir Hassan Cheheltan

**Der zirkel
der literaturliebhaber**
Beck

Questo saggio sulla letteratura persiana mescolato a ricordi personali non può essere pubblicato in Iran perché contiene vari temi tabù, come il risveglio sessuale dell'autore adolescente o la critica al ruolo tradizionale delle donne. Hassan Cheheltan è nato a Teheran nel 1956.

**A cura di Amal Ibrahim al
Nussairi e Birgit Svensson**
Mit den Augen von Inana

Schiler & Mücke

Un'antologia di racconti e poesie di autrici irachene legate ai vari contesti religiosi del paese: sunnita, sciita, curdo e cristiano.

Amir Gutfreund

Sous le signe du corbeau
Gallimard

Il protagonista anonimo di questo romanzo è un uomo in crisi ossessionato dalla scomparsa di una ragazza di 17 anni. Amir Gutfreund è nato a Haifa, in Israele, nel 1963.

Andrew Arsan

Lebanon

Hurst & Co

Arsan, professore di storia del Medio Oriente a Cambridge, ci descrive la vita quotidiana in Libano in un periodo di relativa pace, dal 2005 fino alla rivoluzione del 2019.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

L'abbondanza perduta



Marshall Sahlins
**L'economia dell'età
della pietra**

Elèuthera, 452 pagine, 25 euro

Oggi le conseguenze negative del perseguimento a ogni costo di una crescita senza fine sono sotto gli occhi di tutti. Eppure a molti riesce ancora difficile pensare alle alternative. Per farlo, può essere utile tornare a leggere il libro che una cinquantina d'anni fa mise drasticamente in discussione che un progresso economico ci fosse effettivamente stato. Nel 1973 Marshall Sahlins, applli-

cando la lezione di Karl Polanyi, secondo cui occorre distinguere la forma dell'economia (come il mercato) dalla sua sostanza (l'approvvigionamento, la soddisfazione dei bisogni, la redistribuzione), dimostrò che in molte società che si definivano "primitive", quelle dei cacciatori-raccoglitori, i bisogni venivano perfettamente e abbondantemente soddisfatti. Solo i cambiamenti della politica, e in particolare la nascita dello stato, avevano provocato il bisogno di produrre e consumare di più, facendo

terminare la felice opulenza del paleolitico. La tesi provocò forti reazioni, non solo tra chi cercava nell'economia liberale il modello per pensare ogni interazione umana, e innescò un dibattito che travalicava di molto gli ambienti delle scienze sociali toccando quelli dell'attivismo. "In definitiva", come scrive David Graeber nell'appassionata prefazione che arricchisce il volume, "un saggio che ha davvero cambiato la storia, anche se fino a ora prevalentemente la storia passata". ♦